Anno I. — Conto corrente con la Posta — PADOVA, Mercoledì 23 Settembre 1891 — Conto corrente con la Posta — Num. 160

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 6
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale pel quadrimestre in corso *SETTEMBRE-DICEMBRE* al prezzo di

Lire 6.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel *COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

GIORNO PER GIORNO

È proprio incomprensibile che si voglia fare una questione del luogo, della città, dove il Presidente del Consiglio intende di fare il suo discorso tante volte annunziato.

Un nostro collega della stampa diceva benissimo ieri sera che il luogo è affatto indifferente, mentre l'importante resta il discorso.

Se una esitanza esiste non dipende dunque sulla scelta del luogo, ma piuttosto sulla portata delle cose, che il ministro potrà o dovrà dire.

Mentre alcuni sostengono difatti che l'ultimo consiglio ministeriale ha prodotto un pieno accordo sul programma delle economie, qualcuno pretende che questo accordo non sia perfetto, specialmente per quanto riguarda il bilancio dei lavori pubblici.

Eppure se vi è un margine a nuove economie, noi siamo perfettamente convinti che queste si debbano far risaltare dalla sospensione di costruzioni ferroviarie, che nelle circostanze attuali sarebbero un vero oggetto di lusso, una spesa improduttiva.

Noi speriamo dunque che sia vera la notizia di una economia di altri quindici milioni, data da qualche giornale, risparmiandoli sul bilancio dei lavori.

D'altronde l'epoca è tutt'altro che propizia per imbarcarci nel baratro delle costruzioni, mentre da un momento all'altro possiamo trovarci dinanzi alla necessità di spendere in altri rami assai più delle somme prevedute.

In condizioni politiche ordinarie si può anche sobbarcarsi a sagrifizj per facilitare coi mezzi di comunicazione lo sviluppo dei commerci, e per dare alle industrie un maggiore incremento.

Ma le circostanze non permettono questa distrazione di capitali, ed impongono invece una grande circospezione, per non esporsi a pericoli e per non incontrare delle responsabilità ancora maggiori.

È inutile che ci diffondiamo a mettere in guardia il pubblico sul carattere di questi pericoli: con tanta materia al fuoco ciascuno può indovinarli.

Da due o tre mesi a questa parte la posizione generale è sensibilmente modificata: dal giorno che la Francia potè far sapere al mondo che non era più sola cessò l'idea che qualsiasi mutamento si potesse fare senza il suo concorso: cessò l'idea che un solo gruppo di potenze sia in facoltà di decidere senz'appello sullo scioglimento di certe questioni, circa le quali le altre potenze non furono direttamente interpellate.

Anche guardata sotto un aspetto solo, la situazione del mondo è assai critica: il ridestarsi della questione dei Dardanelli non è che il contraccolpo del soggiorno prolungato degl Inglesi al Cairo e ad Alessandria.

Se una Conferenza deve aver luogo come si dice, non v'ha dubbio che avrà l'esito di tutte le altre conferenze politiche di questo secolo: sarà il prodromo di qualche cosa di peggio.

DALLA SPEZIA

(Corrisp. del *Comune*)

Spezia, 21 settembre

Nuovo giornale a Spezia — Ieri è uscito il primo numero del nuovo giornale *Il Comune*: nel suo programma si è dichiarato appartenente al partito monarchico liberale: al nuovo periodico settimanale i miei auguri.

Corse velocipedistiche — Ieri ebbero luogo anche a Spezia le corse velocipedistiche, le quali riuscirono molto interessanti, coll'intervento di varî velocipedisti forestieri. Il velocipedista Casali di Pavia ha vinto tre primi premi.

Ieri sera nel vicino paesetto di Pegazzano vi fu l'inaugurazione d'un teatrino che porta il nome dell'illustre piemontese Silvio Pellico.

Disgrazia o suicidio? — Stamane alle ore 3 venne ritrovato un cadavere orribilmente deformato nel binario della ferrovia presso alla vecchia stazione di Valdellora. Malgrado le pronte indagini della Questura, non si sa ancora chi sia quell'infelice che o volontariamente, o disgraziatamente è perito in sì orrendo modo. La testa è in frantumi, di modo che riesce assai difficile il giudicarne dell'età; dal modo di vestire pare un contadino ed operaio.

Ieri sera avvenne una specie di baruffa fra la ronda ed alcuni borghesi: un caporale della r. marina si è buscata una coltellata ad una spalla.

Dolor

TELEGRAMMI

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* ritiene che il bilancio della guerra sarà aumentato di sei milioni di fiorini, di cui una parte essendo destinato all'aumento dell'effettivo di pace e del numero degli ufficiali subalterni graverebbe il bilancio ordinario.

VIENNA, 22. La *Politische Correspondeuz* pubblica la relazione d'una intervista del suo corrispondente di Costantinopoli col nuovo gran visir. Questi assicurò che il mutamento ministeriale non ha per conseguenza alcun cambiamento nell'indirizzo della politica interna o estera. Il nuovo gabinetto è la continuazione del precedente, dimostrando soltanto maggiore energia. Il gran visir constatò la cordialità delle relazioni esistenti fra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

LONDRA, 22. — La *Reuter office* ha ricevuto dal suo corrispondeute da Valparaiso la conferma che Balmaceda si è suicidato con un colpo di rivoltella.

BRUXELLES, 22. — La sezione centrale della camera intese la relazione della costituzione.

Dopo vivissima discussione, si determinarono di comune accordo le modificazioni di forma da farsi alla relazione.

COPENAGHEN, 22. - La partenza dello Czar è differita al 12 ottobre.

Il colonnello Zucchi

Togliamo dal *Corriere delle Alpi* di Susa in data 20:

« Come dicemmo nello scorso numero, seguitarono attivissime ma infruttuose le ricerche del colonnello Zucchi sul gruppo del Rocciamelone e nei valloni circostanti. Il giorno 13 corrente partiva nuovamente il tenente Rossi con 8 gagliardi zappatori alpini, e si recava nella valle della Stura di Lanzo per esplorarne la testata e specialmente i valloni del Medagliere, della Resta e del Cavallo, ritornando dopo faticosissime marcie il giorno 15 a sera in Susa.

« Il giorno 16 partiva il capitano Latini con 60 uomini e 4 ufficiali per esplorare la riva destra e sinistra del rivo Madella, raggiungendo la cresta che proviene dal Rocciamelone. Il dottore Gouvert, provetto alpinista, erasi pure recato su quelle località seguendo le esplorazioni degli alpini.

«Domenica scorsa, come annunziammo, il tenente dei carabinieri, in compagnia del deputato Chiapusso, dell'avvocato Fiacchetti, ff. di Procuratore del Re, e dell'avvocato Catella, compì un'altra escursione percorrendo la zona delle grangie Prà Piano, Carolè e Tour.

Dalle investigazioni fatte, il signor tenente Tremi ebbe a rilevare da una donna che stava alle grangie Carolè che un uomo, che dai connotati e dalla giornata in cui fu di passaggio doveva essere certamente il colonnello Zucchi, fu visto dalla medesima attraversare il rio Madella e quindi spingersi verso la cresta.

La donna argui dalla strada che percorreva che non avrebbe certamente potuto proseguire senza grave pericolo, e cercò con segnali di farlo ritornare indietro, ma egli proseguì la strada finchè, avviluppato da fittissima nebbia, fu perduto di vista, e per quanto la donna avesse in seguito osservato non lo vide più a ridiscendere.

« Su queste ultime notizie si fecero le ricerche dal capitano Latini coi suoi soldati in quelle località, e noi crediamo con molta probabilità poter argomentare che il disgraziato colonnello non abbia potuto superare la cresta, e che trovisi realmente in questi valloni, che per numerosi detriti e cosiddetti *ciapè* presentano serii pericoli. »

La salute del generale Cialdini

Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

« Il generale Cialdini passò una notte tranquilla. Le condizioni generali sonosi mantenute da molti giorni invariate. Ma nulla d'allarmante.

Non è vero ciò che leggesi in parecchi giornali della capitale, circa lo stato di salute dell'illustre uomo e circa la visita che il Duca d'Aosta avrebbe fatto sabato mattina per incarico del Re.

Di vero esatto non c'è che l'arrivo ier l'altro sera del sotto-segretario di Stato per la guerra, generale Carenzi, intimo amico del Cialdini, il quale passò la notte e la giornata d'ieri nel villino di via Carlo Beni e ripartì iersera per Roma. »

Cronaca del Regno

Milano, 22. — *Fatto di sangue* — Sul Corso di porta Genova, nella casa segnata col numero 20 abitava un vetraio certo Pietro Boldrini, di cinquant'anni, insieme alla moglie e a un cognato, un tal canonico Enrico Pezzoli di 58 anni, uomo dedito al vino e litigioso.

Fra i due cognati frequenti erano le liti. Stamane verso le sei il vetraio si vestì, prese a rivoltella e recatosi nella camera del canonico - che dormiva - gli scaricò due colpi nella testa. Poi, colla stessa arma si suicidò.

(*Corriere Italiano* di Firenze)

Messina, 22. — *Terremoto* — Poco dopo le ore 4 di questa mattina la cittadinanza è stata svegliata da una scossa di terremoto in senso ondulatorio, preceduta da un breve romba.

Il movimento essendo stato brusco e piuttosto violento, vi è stato un po' di panico nella popolazione.

Fortunatamente pare che sia stata paura vana, perchè fino ad ora non si ha nessuna notizia di danni. (*idem.*)

Genova, 21. - Come già venne annunziato, lo sciopero dei conciatori di pelli, lungi dal calmarsi, va assumendo proporzioni più gravi.

I fabbricanti, che, in numero di cinque, ave-

APPENDICE N. 12

Per un capello biondo

ROMANZO
DI
LEONE GOZLAN

(Estratto dalla « Bibliotéque Choisie »)

III.

Si era allora nel 1795, data triste e fatale. I bei castelli sulla Senna e la Loira cadevano sotto i raddoppiati colpi del martello rivoluzionario; quello della marchesa avea avuto la sua parte di devastazione come gli altri. La proscrizione delle persone avea seguito la rovina e la spogliazione dei beni. Si esiliava come si aveva ucciso. I nobili che avevano avuto il coraggio o piuttosto la temerità di restare in Francia trascinavano un'esistenza precaria, e se si può esprimersi così, scompigliata. Con abiti presi a prestito, con nomi improvvisati, affettando professioni oscure, riescivano a farsi dimenticare, senza ottenere spesso, al prezzo di queste astuzie, la pace della giornata, il sonno tranquillo d'una notte.

— Mio Dio! diceva Amaranta, la figlia della marchesa, mio Dio! mia madre non torna. Ho veduto passar dei cannoni sotto le nostre finestre questa mattina, ho inteso suonare a campana martello; cosa succede a Parigi? Io sono sempre in pena per lei quando sta tanto a lungo assente. Se la si riconoscesse malgrado il suo costume! Quanto sono tristi i tempi in cui viviamo, e come vanno lenti alla fine! Non si sente parlare che di omicidi e saccheggi. Il più piccolo ritardo da parte di quelli che si ama basta per allarmare. E come quelli che si amano s'amano di più in questi giorni di sventura! Sì, specie per noi questi son tempi di sventura. La mia buona mamma obbligata, per nascondere la sua nascita e il suo rango, di farsi veder vestita da serva in una casa dove in altra epoca era stata servita da venti domestici! Ma come tarda a venire!

Amaranta emise un grido di gioia: sua madre entrava nella sala.

Ella rimase parecchi minuti senza poter parlare, emozione che si riinnovava ogni volta che la marchesa rientrava dopo un'assenza un po' prolungata.

— Mia cara figlia, le disse la marchesa vestita da serva di que' tempi, bella come ne' suoi giorni felici, io torno dal mercato ed ecco quel che porto.

— La vostra cesta è ben leggera, mamma.

— Si è perchè ritorno da un singolare mercato! te lo giuro. Prima di tutto non c'erano frutta, ma si leggeva i bollettini dell'armata della Sambra e Mosa; non c'erano legumi, ma in compenso c'era queestione nella disoluzione delle società popolari; non c'era selvaggina, ma molta gente che aspettava alla porta del fornaio la loro razione di pane nero. Perciò ecco quello che porto dal mercato, un pane nero.

— Cara mamma, disse Amaranta gettandosi una seconda volta al collo di sua madre, voi dovete molto soffrire, voi che in altri tempi siete stata tanto ricca.....

— Eh! mio Dio, cara fanciulla, io non sono mai stata tanto bene come ora che son serva. Non potevo camminare dieci minuti sul lastricato una volta; ora trotto dei giorni interi, come un operaio da strade senza affaticarmi. Mi occorrevano delle buone poltrone, delle calde coltroncine, e ci volevano tre quarti d'ora prima che potessi prendere il sonno; ora m'addormento appena si fa notte.....

— Mamma! mamma! io vi sento sospirar spesso la notte.

— Si sospira dormendo. Vediamo, asciugate quella lagrima, ridete, fanciulla, ho una buona notizia da darvi.

— Vi sono ancora notizie buone?

— Sì, ce ne sono ancora. Ascolta. Tu conosci il figlio del duca di Roquefeuille, il giovane Costantino? Egli arriva oggi.....

Amaranta cercava di risovvenirsi.

— Ti ricordi senza dubbio delle deliziose giornate che passaste insieme cinque anni or sono?

— Cinque anni, dite voi?

— Ma sì....

— No, mamma, non me ne ricordo.

— Come, quel giovane eccellente.....

— Ah! sì, sì..... quello che una volta mi condusse a Versailles nella sua carrozza a quattro cavalli e mi fece vedere il re, la regina, la corte, la guardia del corpo... Ah! sì me ne ricordo.

— Stordita! ti confondi. Si fu il padre di Costantino che ti condusse a Versailles. Costantino giocava a correre, al volante con te.... tu sai.....

— Perfettamente. Mi ricordo anzi che un giorno gli gettai il volante in un occhio....

— Tu parli sempre del padre di Costantino, dimenticona. Fra poco vedrai che la memoria di Costantino non è tanto ingrata come la tua. Egli e suo padre vengono tutti e due da Rennes per due strade differenti. Giudica tu se ci amano. Arrischiare così la loro vita per vederci! perchè, tu lo sai, essi sono ritenuti emigrati, sono ancora sotto la legge che li dichiara nemici dello stato per non essere rientrati in Francia prima del gennaio 1794. Se sono scoperti, se sono presi, li si giudicherà tutti e due... Orribile pensiero!

— E perchè esporsi così?

— Cara fanciulla, ci amano. Noi proviamo le stesse sofferenze; come noi, sono stati obbligati di scegliersi una professione per nascondersi e per vivere. La duchessa di Roquefeuille è morta sul patibolo, madamigella de Bonneval ha finito i suoi giorni nell'esilio. Non ho mai tanto amato quel caro duca quanto dopo le sue innumerevoli sventure. Ma nutriamo sempre la speranza di rivederli, di abbracciarli oggi, senza dimenticare, aggiunse la marchesa, ch'arriveranno forse pieni di fame. Va dunque, cara Amaranta, a preparare la colazione. Non saranno molto difficili.

— Ci imbarazzerebbero molto se tali fossero. Prima avranno delle nova e del pane nero, e poi..... del pane nero e delle uova.

— Evviva la repubblica! aggiunse la marchesa dando un piccolo schiaffo sulla guancia d'Amaranta.

Amaranta si ritirò.

— Se non affettassi questa allegria e questa indifferenza, la mia povera Amaranta morrebbe di tristezza. Son troppo felice quando mi riesce l'ipocrisia in faccia a lei: non sempre dubita della mia falsa gioia. Ho letto oggi ne' suoi occhi che ne dubitava, ed ha ragione di dubitarne. Sapere il duca e suo figlio amendue sulla via di Rennes infestata di briganti! Francamente essi non m'hanno inspirato mai tanto interesse.... La marchesa non potè trattenere le lagrime, ma si asciugò presto gli occhi. Piangere dinanzi ad Amaranta!

Ma non era Amaranta quella che veniva.

Vestito da postiglione, col cappello cerato sulle orecchie, col frustino in mano, un giovane tutto pieno di polvere entrò domandando di madamigella Catterina.

— Devo consegnarle questa lettera da parte di Luigi il marinaio.

La marchesa avea riconosciuto Costantino, il figlio del duca.

— Datemi.

La marchesa prese la lettera, e bruscamente l'aperse.

— Cosa fate? gridò Costantino.

— Mio bravo postiglione, la marchesa, Catterina o me, son la stessa cosa, rispose divorando con emozione la lettera. Il duca le annunciava ch'era in viaggio per Parigi e che se non arrivava che qualche ora dopo suo figlio lo si era perchè sarebbe stato arrestato.

(*Continua*)

vano ripreso il lavoro, accordande l'aumento del 15 al 25 per cento sulle paghe ai loro operai e l'abolizione del lavoro festivo e notturno, dichiararono voler ritornare alle paghe e all'orario antico: quindi lo sciopero stamane è nuovamente generale.

La questura ha raddoppiato il servizio di vigilanza per mantenere il buon ordine.

Pallanza, 22. — Sono arrivate la Regina Margherita e la duchessa di Genova per visitare i Reali di Rumenia.

Sbarcarono direttamente al Grand Hôtel.

La Regina di Rumenia migliora di salute.

Cronaca Veneta

(Corrisp. del *Comune*)

Castelfranco Veneto, 21. — *Festa giocondа.* — (Nicola). — La festa dei premi del collegio-convitto femminile Carletto, nella sala Spessa, è riuscita una *matinée* bella, interessante, deliziosissima.

Non era ancora scoccata lassù alla vecchia torre la decima ora mattinale, che di già uno stuolo policromo di signore eleganti e di leggiadre signorine, era comparso e aveva vagamente occupato e adornato l'ampia sala di via S. Chiara. Splendida dunque la festa, e alle gentili signore maestre Carletto, le quali accoppiano ad una spiccata intellettualità le più rare doti del cuore, modestamente inviamo anche noi le più sincere e sentite congratulazioni.

Ricevevano con quel *cachet* di squisita cortesia che Le distingue, coadiuvate amabilmente dalla bellissima nipote, scintillante di brio. La festa, presenziata dalle Autorità cittadine, incominciò al patriottico suono della marcia reale.

Alcune vezzose fanciulle, subito dopo, recitarono squisitamente varie poesie, facendosi ammirare ed applaudire per una finezza intelligente e un colorito perfetto nella dizione spigliata.

Un allegro coro, dalle voci alte, cristalline, ma indicibilmente soavi, accompagnato al piano dalla distinta suonatrice signorina Livia Marta, e dal provetto e abile maestro signor Vittorio Casadei, sollevò nello eletto pubblico fragorosissimi applausi.

La distribuzione dei premi, che susseguì, riuscì non meno gaia, vivace e piena di emozioni, giacchè tutte quelle care fanciulle, cuori giovani e ardenti appena sbocciati alla vita, accorrevano, raggianti di gioia, a prendersi il meritato allòro lungamente desiderato.

La troppo rapida e bella festa si chiuse brillantemente col saggio di ginnastica, il completo risultato del quale è principale merito del valente quanto simpatico signor maestro Dotta. La gentile squadra con ammirabile precisione eseguiva gli esercizi più avviluppati e le più concentriche e discentriche evoluzioni, sollevando momenti di schietto entusiasmo.

Tutte quelle fanciulle, delicate, gran parte piccine, tutte graziose nelle candide vesti, parevano allora tanti bottoni di rosa.

Come erano felici, quanta beatitudine risplendeva nei giocondi visi di tutte quelle anime ingenue, commosse e vinte dall'emozione!

Quando la vaghissima *gentry* intervenuta, incominciò pianamente a diradare, ricoverati all'ombra amica di un vecchio platano maestoso, anche noi potemmo ammirare le splendide brune e le affascinanti bionde, che si dileguavano.

Ormai fino al triste e bigio novembre il collegio resterà chiuso. Silenziose quindi le ampie sale bene arieggiate e bagnate dal più ridente sole, ove prima tante leggiadre e vispe fanciulle squillavano giocondamente; deserto il vasto giardino ricco di un verde ospitale, che oramai incomincierà a illanguidire nel funebre giallore autunnale, mestamente, quasi con un rimpianto.

Rovigo, 22. — Il *Corriere del Polesine* contiene questi due fatterelli piccanti anzichenò:

Un medico bastonato.

La scena abbastanza curiosa e, credo nuova è avvenuta a *Donada*. Da alcuni giorni i coniugi Domenico Tiengo e Giacinta Passarella avevano una bambina malata. Chiamato il medico condotto del luogo, dott. Ferdinando Giovanetti, questi prodigò tutte le cure e le risorse dell'arte ma fu invano per la gravità della malattia, e la bambina morì.

Ieri il medico recatosi al domicilio dei due coniugi per constatare il decesso fu accolto a bastonate dal Tengo e con una furia di improperi dalla moglie la quale sosteneva che il medico aveva causato la morte della piccina.

Il dott. Giovanetti invece di eseguire la sua funzione dovette badare a salvarsi da quella strana gente.

Riportò contusioni guaribili in 12 giorni.

Ha dato subito querela.

— *Tentata violenza.* — La cronaca ha da registrare anche oggi un brutto e increscioso fatto.

A *Ramodipalo* da qualche tempo certo Paride Chinaglia erasi invaghito di una bella ragazza A. T. Questa si mostrò sempre tutt'altro che favorevole alle sue proteste d'amore un pò stagionato poichè il Chinaglia conta ormai 50 anni.

Però l'altro ieri riuscì a condurre la giovane in campagna e all'ombra di un albero la costrinse per due volte a spogliarsi (? ?!) poi tentò di farle violenza.

La ragazza ebbe tanta forza da respingerlo e fuggì.

La sera a casa raccontò il fatto al padre che ha dato querela.

Belluno, 22. — *La principessa Letizia a Cortina d'Ampezzo.* — Ieri è arrivata a Cortina d'Ampezzo la principessa Letizia e venne ricevuta coi dovuti onori da quelle autorità locali. Scese all'Albergo della *Croce Bianca*, dove pochi giorni addietro sono state l'imperatrice Elisabetta e S. A. I. Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo.

(Disp. della *Venezia*)

Vicenza. 22. — *Denaro che va proprio a rotoli.* — Leggesi nel giornale *La Provincia di Vicenza*:

«Il giorno 19 venne spedito da Thiene per ferrovia un gruppo di 600 lire in rame all'indirizzo di Giovanni Mistrorigo di Thiene.

Il danaro era a rotoli di cinque lire l'uno, chiuso in una scatola di cartone, avvolta di tela.

Ieri giunse a Vicenza; trattolo dal vagone, gli incaricati si accorsero di sabbia e ghiaia che uscivano dall'involucro. Osservando meglio scoprirono un taglio nella tela, e dentro al pacco in luogo di sette rotoli, sabbia appunto e ghiaia.

Trattavasi d'un furto; il ladro, levato il cartoncino su cui era scritto l'indirizzo e che era fermato agli angoli da una cordicella, aveva tagliata la tela, rotta la scatola di cartone e fatta la sostituzione di cui sopra, senza dimenticarsi di ricucire la tela e di rimettere a posto l'indirizzo.

Naturale si sta cercando l'autore del furto delle 35 lire, ma fino ad ora se ne sa poco o niente.»

Cronaca della Provincia

(Nostre Corrispondenze)

Conselve, 21. — Conselve ieri non avrebbe potuto meglio commemorare il 20 settembre. Questo paese, del quale mi glorio di essere ormai cittadino, si è mostrato, come sempre, di patriotismo illimitato.

La giornata non poteva essere più splendida, quasi che la natura stessa volesse favorire la patrotica dimostrazione.

Fino dalle prime ore del mattino, dagli edifizi pubblici e dalle case private, sventoiava il vessillo nazionale, del quale erano adornate anche le finestre di famiglie ordinariamente le più apatiche in simili ricorrenze.

In piazza e lungo le vie, i muri delle case erano quasi tappezzati di striscie di carta tricolore sulle quali erano stampati a lettere cubitali tutti gli evviva relativi alla circostanza. Nemmeno un *morte*, nemmeno un *abbasso!*.. Era una dimostrazione veramente seria, dignitosa, degna della patriotica ed assennata nostra gioventù, meritevole dei maggiori encomii.

La lapide commemorativa inaugurata il 7 giugno p. p., era fregiata di bellissime corone, di fiori freschi e foglie artificiali.

Durante le ore antimeridiane regnava un'insolita animazione. Nelle pomeridiane, onde di popolo indigeno e forestiero affluivano in paese per concentrarsi nella piazza onde assistere alla tombola ed altri divertimenti annunciati. Piazza, loggia municipale e le finestre delle case circostanti erano letteralmente gremite.

Il giuoco della tombola seguì il suo corso regolare e monotono, rallegrato di tanto in tanto dai concenti della banda cittadina e dai fischi del pubblico in onore di qualche illuso che saliva il palco ebbro di gioia scendendolo quindi avvilito e svergognato. Ignoro chi siano stati i favoriti dalla fortuna perchè non me ne sono informato.

In sull'imbrunire s'incominciò ad illuminare la loggia ed il palazzo municipale nonchè il pretorio con palloncini e lanterne veneziane disposti col massimo buon gusto, e di stupendo effetto.

Al salire dei primi razzi del fuoco d'artifizio, quasi per incanto comparve in sulla piazza la fiaccolata preceduta dal vessillo nazionale e dalla banda cittadina. Oltre 300 erano i palloni, palloncini e lanterne veneziane disposte nelle guise le più svariate e di effetto magico, senza contare un enorme e magnifico trasparente portante scritte patriotiche a lettere cubitali, e portato con aste da tre persone. La banda suonava inni patriotici ed il lungo corteggio del quale prendeva parte la crème del paese percorse le vie, ritornando quindi a concentrarsi sulla piazza dove proseguiva il trattenimento pirotecnico. La dimostrazione riuscì imponente, seria, dignitosa.

Gli evviva arrivavano ai sette cieli, ed anche qui non un grido di *morte*, di *abbasso* od altro ha guastato minimamente la serietà della patriotica festa - Bravi, bravi, immensamente bravi!...

La banda risalì la piattaforma per il concerto, e sebbene scarsa di personale stante circostanze speciali, tuttavia, contro l'aspettativa, esaurì per benino il suo programma. Furono richiesti gli inni Reale e di Garibaldi e bissati e spesso coperti da fragorosi entusiastici evviva e battimani.

Devo confessarvi, caro ed egregio sig. Direttore, che il vostro corrispondente sottoscritto è anche il dilettante pirotecnico che un giorno o l'altro avrete il dispiacere di sentire essere saltato in aria e con esso le interminabili sue corrispondenze; pirotecnico però di circostanza, di una volta all'anno, ed a scopo di beneficenza.

Non spetta dunque a me parlarvi del fuoco d'artificio, e su questo proposito non posso che dirvi essersi il pubblico dimostrato soddisfatto.

Quest'anno poi fui coadiuvato da un allievo, dal caro amico sig. Mattana Giov. Battista, il quale per aver dato prove di intelligente ingegno nella materia, - fu da me innalzato al grado di pirotecnico effettivo.

Entusiasmò il pubblico una colossale scritta a colori cangianti, con lettere di un metro ciascuna

W
ROMA
INTANGIBILE

salva modestia, completamente riuscita.

Di circa 500 lancie colorate componenti la scritta, neppur una mancò di accendersi, e tutte in un baleno. Il fuoco di questo pezzo durò oltre dieci minuti.

Nessun accidente nè incidente, ordine perfetto, infatti giornata stupendamente e completamente riuscita.

Don Crescendo (1).

---

(1) Un altro gentile corrispondente di Conselve conferma tutte le particolarità della festa descritte da *Don Crescendo*.

N. d. R.

***

Monselice, 21. — *Rettifica.* — A scanso di equivoci sulla mia ultima corrispondenza, *Scolastica* del 16 corr. - mi affretto a precisare; che i maestri che fanno le straordinarie ripetizioni agli allievi per prepararli agli esami di riparazione, sono soltanto due, e precisamente i signori T. e B., avendo *tutti* gli altri, rifiutato di dare le straordinarie lezioni essendochè con ciò, avrebbero confermato in certo qual modo, che forse la loro incapacità nell'insegnamento, sia stata la causa dello straordinario numero degli allievi non promossi.

Comunque sia, dichiaro per mia parte esaurita la questione, perchè, abbenchè di pubblico interesse, è altresì sommamente delicata, tale da urtare diverse personali suscettibilità.

Già altra volta aveva da parte della cittadinanza richiesto di veder chiaro su certe discordie e irregolarità che si buccinava succedessero nel nostro personale scolastico, ed io non voglio ora giudicare se allora e adesso, sia o non sia il caso di dar campo ai sospetti; ben convinto che se qualchecosa c'è o ci fù, non verrà certo da chi è di suo dovere, lasciato in abbandono.

Un brutto quarto d'ora.

è il titolo di una nuova commedia, del nostro concittadino Carlo Monticelli, che venne per la prima volta rappresentata al teatro di Verona la sera del 14 corrente.

Abbenchè in ritardo, godiamo di constatarne lo splendido successo come si rileva nell'*Adige* di Verona in data del 15, dove si distende a narrarne l'intreccio ed a lodarne i pregi della fattura. Al signor Monticelli, già ormai non nuovo nella palestra delle scene, per il suo buon successo le nostre più vive congratulazioni.

Per una strada nuova.

Da tempo venne rifatto un tratto di circa cento metri, della strada, dirò così, di cinta che dalle note *Porte di Vallesella*, conduce al Cimitero. Questo tratto volendosi evitare, le due rapidi giravolte che si trovano in quella località, venne rifatto alquanto più discosto mettendolo così in comunicazione quasi rettilinea col resto dei due rimanenti tronchi di strada.

Pare però che il lavoro non venisse eseguito come la intendevano certuni nella loro opinione, poichè costoro, pensarono bene ieri mattina di apprestare ai passanti di colà, la sorpresa di vedere eretti nel campo prospiciente la strada, certi *cartelloni* che indicavano con frasi forse un po' troppo inurbane il loro critico giudizio sul lavoro. Io non voglio entrare in questione dove mi dichiaro incompetente e registro il fatto a solo titolo di Cronaca, che forma ora l'argomento di vari discorsi.

Pel XX Settembre.

Quì la commemorazione della Festa Nazionale passò tacitamente. Solo il Municipio allestì per la sera il concerto musicale, che venne eseguito a dir vero con rara precisione e maestria. I nostri complimenti all'egregio maestro Sentato e ai bravi filarmonici. - Vi furono oltre la musica i relativi *foghetti* e la luminaria.

Uno

***

Este, 21. — *20 Settembre.* — Favorita da uno splendido sole e rallegrata dall'affluenza di non pochi forestieri, la solennità del 20 settembre venne festeggiata in bel modo dalla nostra città.

Sino dalle prime ore del mattino si vide sventolare dai pubblici edifici e da alcune case private il tricolore vescillo; tre manifesti d'occasione vennero affissi, uno dei quali della Giunta bello assai per la sua semplicità; alle 10 fu inaugurato il tiro al piccione che si potrasse fino alle 5 pom. ora in cui la banda cittadina cominciò a suonare scelti pezzi musicali; sull'imbrunire seguì la illuminazione delle piazze Vittorio Emanuele e Garibaldi ed alle 8 1|2 tutta la massa del pubblico si riversò nel teatro Sociale illuminato a giorno a cura del Municipio.

Tutto è riuscito a perfezione a senza il minimo inconveniente. Vale la pena di accennare che l'iniziativa e la esecuzione del modesto ma pur divertente programma spetta al sig Giuseppe Breda, ormai divenuto l'indispensabile delle feste euganee.

— *Tiro al piccione.* — Premetto che lo *sport* in genere non è mai stato il mio forte (ne davvero potrebbe esserlo per uno dei noti trentanove motivi) ma tanto per poter riferire ai lettori del *Comune* l'esito del tiro indetto per la solennità di ieri mi sono io pure recato al Campo di Marte e contro ogni aspettativa ho preso vivo interessamento alla gara che è riuscita veramente brillante.

Nel tiro prova riuscì vincitore il sig. Asti. In quello generale sopra 29 inscritti rimasero in gara i signori Oreste Galetti di Bologna, Miola Francesco di Thiene, Morri Giuseppe di Faenza, Giovanni Rapuzzi di Modena, De Marchi Corrado di Saletto e Bani di Melara che si guadagnarono, così per ordine, i sei premi fissati dal Comitato promotore.

Fra gli inscritti figuravano pure i noti tiratori fratelli Labreton, Guidicini, Stiassi, Blaas, Bianchi, Garbin, Ventura ed altri di cui non ricordo il nome; il concorso di tante notabilità sportistiche ci fa persuasi che nell'anno prossimo potrà essere elevata la somma delle ricompense, se come speriamo, non verrà meno l'efficace opera del sig. dott. Enrico Ventura che fu l'ordinatore previdente di ogni cosa. A lui quindi ed agli altri del Comitato i ben meritati encomi.

Todaro.

Battaglia, 22. — Abbiamo ricevuto la seguente comunicazione in risposta di una lettera di *Eccellendi*, nostro corrispondente ordinario, al quale lasciamo la cura di soggiungere, semprecchè non creda meglio troncare una polemica esaurita coi dati di fatto, mentre quanto agli apprezzamenti lascia libero il giudizio ad ambe le parti.

Pregiatiss. Sig. Direttore
del Giornale
Il Comune di Padova.

A troncare ogni ulteriore polemica circa alle corrispondeze sopra queste scuole, comparse nei n. 149 e 156, a tagliar corto, come si dice, prego la S. V. a pubblicare l'unita dichiarazione.

Al Pregiatiss. Direttore
del Giornale
Il Comune di Padova.

Per tutta risposta al sig. *Eccellendi* sulle infondate osservazioni e critiche comparse nei n. 149 e 156 di codesto reputato Giornale a carico di queste scuole comunali e di noi componenti la «Giunta di Soprintendenza», teniamo a dichiarare senz'altro, che è affatto il contrario, e a conferma di ciò basti dire che in seduta del 16 corr., coll'intervento del sindaco, vennero assegnati alle scuole del centro, sopra 67 promossi, n. 8 premi con punti da 27 a 30 su 30, e n. 14 menzioni onorevoli con punti da 24 a 26 su 30, la di cui distribuzione si farà ai 20 novembre p. v. nelle rispettive scuole.

Certi che per la pura verità vorrà pubblicare la presente, gliene saremo obbligati.

Con ogni rispetto

Battaglia, 20 Settembre 1891.

Pietro dott. Rasi Sanitario comunale
Luigi Cavazzana Assessore municip.
Francesco Rinaldi Consigliere comun.

Torna quindi inutile ch'io voglia ribattere ogni altro argomento portato dal sig. *Eccellendi* a sostegno del suo presupposto, che non avea e non ha fondamento che nelle sue impressioni e opinioni; impressioni e opinioni che egli voleva far passare per notizie di *buona cronaca*.

Se al sig. *Eccellendi* preme tanto, come egli dice, di mettere in chiaro la verità, che è il maggior pregio dell'uomo, sarà bene d'ora in avanti, cominci da lui stesso a non parlare dal buio, ponendo a conferma di quanto sa e giudica, il suo bravo nome e cognome, e come fa,

Ponchio Ettore

Battaglia, 21 Settembre 1891.

***

Montagnana, 21. — (r) Alla seconda della *Gioconda*, benchè recita fuori d'abbonamento, gran piena. In occasione della patriottica ricorrenza del 20 Settembre, il teatro era illuminato a giorno a cura del Municipio.

L'orchestra eseguì la Marcia Reale fra gli applansi, e quindi il magico Inno, fra i più fragorosi battimani ed i bis più insistenti. Poi si venne al preludio dell'opera ascoltato dalla prima all'ultima nota con religiosa attenzione. E lo diciamo subito, il pubblico, vinta la solita musoneria della prima sera, ha mostrato di sapere gustare nei suoi punti più squisiti lo splendido capolavoro del Ponchielli.

Il maestro signor Grisanti ci ha fatto ricordare il distintissimo direttore e concertatore che anche altra volta apprezzammo. Sotto la di lui nervosissima bacchetta l'orchestra ha sospiri, fremiti e slanci ammirabili.

La signorina Dettlof, più rinfrancata, e con assai meno orgasmo della prima sera, ha saputo farsi applaudire nei punti più interessanti della sua difficilissima parte. Di questa simpatica artista torneremo a parlare fra qualche giorno.

La sig. Locatelli è una *Laura* seducentissima e come donna e come artista. Piena di passione nel duetto del secondo atto accentua benissimo il famoso - *L'amo come il fulgor del creato.*

Benissimo la Parmigiani nella parte di cieca. I signori Emiliani, Moro e Monchero, cioè tenore, baritono e basso, sono tre eletti artisti.

Il tenore Emiliani è un fortunatissimo *Enzo*. Sarà difficile riudire sulle nostre scene un artista così fine e così sicuro. Assai applaudito nella romanza, cantata con vera passione e splendida voce.

Il signor Moro ci dà un *Barnaba*, forse un pochino troppo simpatico, ma del resto efficacissimo. Il magnifico timbro della voce robusta, la di lui scioltezza e sicurezza sulla scena, lo hanno reso il beniamino del pubblico.

Il basso Monchero si fa degnamente applaudire, massime dopo la grande aria del terzo atto, cantata davvero con voce poderosa, sicurissima.

Il maestro sig. Baravelli ci ha fatto sentire dei cori come non eravamo abituati. Sempre applaudita la marinaresca.

La messa in scena decorosa, ma in generale un po' scarsa la illuminazione.

In complesso un ottimo spettacolo, e tanto la direzione del teatro, quanto l'impresario sig Fidoro, hanno tutto il diritto ad un completo successo.

Nei riguardi del sig. Moro, baritono, stralciamo il seguente brano da una corrispondenza inviataci da S. Margherita e da un egregio corrispondente dott. B. B., e che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio.

«E che dire di Barnaba così imponente nella persona del baritono sig. Moro Achille? Come spicca in lui quella figura di venale, di seduttore e traditore! Dalla sua gola non forzata, non studiata esce in ampia onda la voce robusta, piena, morbida, sicura.

Nel monologo «o monumento» egli campeggia brillantemente in quel campo vario e difficile di modulazioni, imponendosi per la sua correttezza di azione e per la sua sicurezza anche per tutto il resto dello spartito.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Provinciale

Seduta del 22 Settembre

Aperta regolarmente dal R. Prefetto conte Saladini la seduta ha proceduto grave fino alle 3 e 1|2 senza discussioni vivaci e senza emozioni meno qualche benevolo commento alle frasi scelte delle relazioni deputatizie.

***

Il presidente con elevate parole commemora la rimpianta recente perdita dell'ing. capo provinciale Emilio Zanardini ricordandone la competenza, i lavori pregievoli, gli importanti pareri dati nell'interesse provinciale. Ha deferenti parole per le virtù dell'estinto e pei suoi meriti patriottici che meritarono al defunto il cordoglio della cittadinanza la quale tributò largo omaggio di compianto ai suoi funerali.

Il Consiglio si associa con reverente approvazione alle parole del presidente.

***

Primo ed importante argomento messo all'odine del giorno era il voto chiesto per legge al Consiglio intorno alla Circoscrizione Giudiziaria per le preture della Provincia. — Il voto fu formulato in una accurata e saliente relazione dal presidente comm. Colletti la quale riuscì favorevole alle tabelle formulate dalla Commissione governativa che non apportavano modificazione all'ordinamento ed al numero delle preture nella nostra Provincia.

***

Il deputato *Moroni* riferì intorno al sussidio di L. 300 pel triennio 1892-93-94 all'Associazione Volontari 48-49. Osservava giustamente il relatore, che coll'aumentare dell'età di quei soci aumentano in proporzione geometrica in alcuni i bisogni di sussidi perchè «chi ha degli anni, ha malanni» e la proposta che la Provincia sottoscriva a 100 azioni da L. 3 pel triennio prossimo fu approvata.

***

Bilancio preventivo 1892.

Venturini relatore della Commissione si pronuncia in generale favorevole al bilancio stesso movendo solo alcune pallide osservazioni intorno a questioni di forma alle quali risponde il deputato presidente comm. Beggiato che i bilanci ridotti secondo i moduli ministeriali risentono qualcuno dei difetti già rilevati altravolta e così riconosciuti che l'anno prossimo per disposizione generale governativa saranno modificati.

Tortorini rilevato che la spesa chilometrica di manutenzione stradale raggiunge la cifra di L. 800 chiede quale sia il costo chilometrico per altre Provincie.

Beggiato osservato che gli sarebbe difficile riferire dati spettanti ad altre Provincie dà ragione del costo elevato per il prezzo della ghiaia la quale giunge sul posto dopo lungo trasporto, mentre altre provincie la traggono da prossime cave.

Sul finire della seduta alcuni dati forniti dall' Ufficcio tecnico vengono a confermare la asserzione.

Il deputato *Turola* commentando le cifre che risultano inferiori per parecchie provincie rileva che le spese di sorveglianza, stradini ed opere straordinarie - a parità di grado nella manutenzione - sono quasi identiche: mentre la differenza è data solo dall'aumentato prezzo del materiale per la provincia di Padova. Si sa che in alcune strade questo prezzo arriva fino a L. 9 il metro cubo.

La lettura degli articoli del bilancio non solleva che osservazioni di importanza relativa riguardo allo forma da parte dei cons. Venturini e Chinaglia. Quest' ultimo fa osservare giustamente che la spesa pel catasto piuttosto che alla categoria agricoltura, troverebbe più appropriato posto in una categoria « movimento di capitali » corrispondente a quella istituita nell' attivo.

Alla voce importo di L, 1800 per 12 piazze semigratuite nella scuola di Brusegana, *Tortorini* chiede se gli alunni uscendo dall' Istituto trovino un' occupazione che compensi la spesa. Risponde *Beggiato* che in generale i collocamenti riescono proficui pei singoli licenziati, ma che un giusto criterio non può esser dato nemmeno da un esatto controllo sulle singole riescite degli alunni, perchè molti accorrono alla scuola per acquistare cognizione nelli affari agricoli per gestioni proprie che poi saranno chiamati a dirigere.

Il bilancio è approvato senz' altri appunti nelle seguenti cifre.

Attivo L. 294,284.34
Passivo » 1,559,516.73

La differenza in L. 1,265,232.39 sarà coperta con centesimi 57.2294 addizionali alle imposte fondiarie dirette.

***

Udite le comunicazioni del Presidente riguardo alla citazione notificatagli a richiesta dell' ing. Piva dott. Marco per restituzione di trattenuta di stipendio quale un ingegnere di riparto, il Consiglio ratifica il deliberato col qua e la deputazione si è costituita in giudizio a mezzo del proprio presidente. Il mandato relativo fu deferito all' avv. Cardin-Fontana Adolfo.

***

Si prende atto delle dimissioni del sig. Cardin Fontana da membro supplente della giunta amministrativa e si passa ad alcune nomine:

A membri del *Comitato Forestale* sono nominati i signori: *Maggioni avv. Giovanni, Longarini ing. Pietro* e *Schiesari dott. Vincenzo*; conseguentemente è data facoltà alla Deputazione di ricorrere eventualmente al rinnovato comitato ai riguardi dell' inapplicabilità della legge forestale nella provincia di Padova.

A far parte del Consiglio d' amministrazione dell'Istituto dei Ciechi sono chiamati i signori: *Borgonzoli dott. Pietro, Suman ing. Camillo* e *Dalla Vecchia dott. cav. Pio.*

A membro della Commissione Provinciale permanente sulla pellagra il sig. *Venturini cav. Pietro.*

***

Quindi il consiglio approvata la spesa di L. 2400 per l' impianto di un calorifero a profitto di uffici del R. Prefetto prende successivamente le seguenti deliberazioni:

Ratifica i conchiusi 17 aprile e 15 maggio a. c. coi quali la deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l' urgenza, concesse ai Consorti Casale di rifabbricare uno stabile a distanza, del Palazzo ad uso Ufficio della Provincia, inferiore a quella prescritta dalla Legge.

Approva la transazione in L. 150 cogli eredi Canetti per rifusione della spesa di L. 220.20 per contravvenzione alla Legge sul bollo dovuta dall' ex Impresa stradale Fortunato Canetti.

Pronuncia voto favorevole sulle norme di massima per regolare la fluitazione del legname annodato in zattere lungo il fiume Adige, il Canale di Valle e la Laguna Veneta.

Approva l' acquisto per L. 140 di porzione d'area dalla ditta Pivatto Pietro in seguito al ritiro della mura e di una fabbrica lungo la strada Provinciale Conselvana.

Consorzi.

In seguito a relazioni del deputato ing. Pedrazzoli il Consiglio approva la costituzione dei seguenti Consorzi:

Consorzio interprovinciale di 2.a Categoria a destra di Brenta, e da Strà a Conche a sinistra del Canale di Roncaiette da S. Massimo a Bovolenta, ed a sinistra del Canale di Pontelongo da Bovolenta a Conche, e del relativo perimetro.

Consorzio di 2.a Categoria interessato nelle difese dell'argine destro del fiume Gorzon a sinistra del Canale S. Caterina e da Tre Canne a Vescovana e del relativo perimetro.

Consorzio intercomunale di 2.a Categoria per la difesa dell'argine e sponda destra di Canale Roncaiette da Cà Nordio a Bovolenta e dell'argine e sponda destra del Canale Scaricatore da Bassanello a Cà Nordio.

Era pure proposta l' approvazione del perimetro d'un altro Consorzio per le spese idrauliche di II. categoria a sinistra di Brenta da Camposanmartino fino a Vigodarzere ed a destra del Muson da Torre dei Burri a Vigodarzere. Il relatore accennò ad alcune opposizioni mosse da privati e dal comune di Curtarolo i quali ponevano il dilemma: o partecipare al consorzio col diritto che sieno eseguiti i ripari indispensabili per salvare vite ed averi lungo Brenta od essere esclusi dal perimetro consorziale ed esonerati dai relativi pesi. Il relatore aveva accennato alle ripetute pratiche col ministero ed alla risposta negativa di provvedimenti relativi.

A questo punto l' onor. *Chinaglia* prese la parola ed appoggiato poi dalle autorevoli conferme dell'onor. *Turazza* ricordò al Consiglio che una legge speciale fu proposta dal Ministero ed ampliata dagli uffici ad esplicazione di legge precedente; per la quale legge speciale tutto Brenta fu assegnato in II. categoria per cui spettano di diritto a quei frontisti di destra e sinistra fino a Bassano i lavori protettori. Egli non sa quale esecuzione sia stata data alla legge, ma la legge esiste e questo è il caso d' invocarla. Nell' incertezza del sistema d'applicazione seguito fu proposta la sospensiva per lasciar campo alla Deputazione di eseguire le ricerche indispensabili per certificare quali sieno i veri diritti spettanti agli interessati in seguito alla legge di Brenta e provvedere in conseguenza.

***

Si ratificano a tamburo battente alcuni piccoli storni per provvedere a relativi importi di spese ed il R. Prefetto dichiara chiusa la sessione straordinaria.

PER VIGODARZERE

L'ottimo confratello nel suo capo cronaca di ieri si dà torto da sè perchè prima cita il periodo del nostro articolo che dice se *l'agitazione continua*, **forse** *il Prefetto scioglierà il Consiglio;* poi dice che egli non troverebbe nello stato attuale di cose motivo alcuno per lo scioglimento di questo *Consiglio Comunale.*

Ma allora vi trovate pienamente d' accordo con noi, caro *Veneto*, perchè nel nostro articolo c' è un modo *condizionale* ed un **forse** che vogliono dire appunto quanto desideravate si dicesse.

Riguardo poi a quanto abbiamo scritto in apprezzamenti, noi abbiamo espresso soltanto il nostro desiderio onesto e leale che la legge venga applicata sì, ma applicata serenamente e che lo stallo consigliare non debba mai essere l'agone dello sfogo di private vendette e di rancori personali, ed in difesa della serenità del voto abbiamo spesa appunto, com' è nostro costume, e l' egregio confratello deve riconoscerlo, la nostra modesta parola.

Del resto, caro contradditore, a Vigodarzere lo sanno anche i pioppi che la questione del medico non è che uno dei tanti modi per far prevalere una corrente diversa sopra altre questioni che è inutile precisare.

Si tranquillizzi pure il giornale di via Gigantessa, che la statua della libertà non sarà velata.

Se saremo stati tratti in errore, l' autorità e la volontà popolare col prossimo voto ce lo dimostreranno e ci ricrederemo lealmente.

Ed ora, fino alla risposta dell' urna, ci imponiamo il più assoluto silenzio.

Il confratello è avvertito e può sbizzarirsi a suo piacimento. *u. b.*

***

Un' altra parola soltanto dobbiamo aggiungere.

Pare che non tutti siano persuasi di quella quiete patriarcale a Vigodarzere, della quale il *Veneto* ebbe il privilegio di accorgersi.

Difatti una corrispondenza dallo stesso Comune all'*Adriatico* di questa mattina (23) dice qualche cosa più di noi. Ecco le parole del corrispondente:

« Mi affretto a constatare che questo signor sindaco nob. Barbaro Antonio ha presentato denuncia all'Autorità giudiziaria e rapporto al prefetto della provincia sui fatti gravissimi del 18 corr. Egli è stato approvato e lodato da tutti pella lealtà e fermezza del suo carattere al municipio e fuori durante quel giorno.

Devesi a lui se fu evitato ogni conflitto fra la forza pubblica e quell' imponente assembramento di contadini ». (*Nientemeno!*).

Poi parla di *ammutinamento tumultuoso*, ecc. ecc.

Altro che Patriarchi!?

Commenda.

Ci giunge la gradita notizia d'un'alta onorificenza conferita ad un egregio concittadino.

S. M. il Re, venuto a conoscenza dell'interessamento col quale il sig. *Giuseppe Da Zara* soccorse ai coloni di Merlara, in seguito alla grandinata devastatrice di luglio, lo ha creato di moto proprio Commendatore della Corona d'Italia.

S. M. per dimostrare quanto abbia apprezzato l'atto del sig. *Da Zara* gli ha fatto rimettere le insegne del grado.

I beneficati di Merlara i quali sanno di quale profitto sia riuscito per loro l'atto benefico del proprietario, saranno i primi a felicitarsi di questa onorificenza.

Al nuovo Commendatore le congratulazioni nostre.

***

Comitato forestale.

Il Consiglio provinciale ha definitivamente risolto la questione forestale della provincia,

Era sorto dubbio intorno alla validità della forma dell'ultima deliberazione, con la quale il Consiglio decretava la radiazione dal bilancio della somma ordinariamente impostata pel servizio delle guardie. Si diceva che sarebbe stato più opportuno promuovere un voto del Comitato forestale provinciale intorno alla validità del vincolo attuale. Ma sorgeva spontanea la domanda: qual voto potrà uscire da questo Comitato il quale ha lasciato per 13 anni uno stato di cose così imperfetto e non mai avvertito?

Il nodo gordiano fu risolto facilmente dovendosi rinnovare parte del comitato scaduto per anzianità. E ieri ai tre posti liberi furono nominati i signori Maggioni avv. Giovanni, (il Sindaco di Torreglia che ha mosso ufficialmente la questione), Schiesari dott. Vincenzo, (il deputato provinciale che ha sostenuto la proposta), e l'ingegnere Pietro cav. Lazzarini di Este, il quale, consigliere d'un Comune dei Colli e proprietario di terreni in monte, conosce le condizioni dei luoghi.

Il Comitato così risanguato potrà riprendere con vera conoscenza di causa i suoi lavori e dare quel voto illuminato, che la Deputazione - espressamente autorizzante dal Consiglio - potesse eventualmente chiedergli.

Il *Comune* che ha discusso così largamente la questione pure in contradditorio ad un'autorità costituita e speciale dell'argomento, non può essere che soddisfatto di tale soluzione, d'una questione individuale.

***

Tariffa daziaria.

In Municipio si spingono i lavori faticosi per un rimaneggiamento della tariffa daziaria che meglio corrisponda al beneficio della Cassa comunale, all' interesse del commercio, ed alle convenienze dei privati - specialmente dei non abbienti.

È probabile - nonchè sperabile - che la nuova tariffa sia sottoposta alla discussione del Consiglio nel novembre prossimo.

***

Sottoscrizione.

Sappiamo che il sig. cav. *Maino* suddito spagnolo qui domiciliato quale allievo di canto del Maestro Selva fu incaricato di raccogliere offerte per i danneggiati delle ultime innondazioni in Ispagna.

Gli auguriamo buon esito nella filantropica impresa perchè è difficile immaginarsi un disastro più spaventevole di quello che afflisse la penisola Iberica in questi giorni.

***

Monumento a Dante.

I giornali di Trento annunziano l'arrivo in quella città degli scultori veneti per collocare i bozzetti del monumento a Dante, la cui esposizione comincierà il 26 corrente.

Fra i nomi dei predetti scultori troviamo quello dell'egregio Ramazzotti di Padova.

***

Le decime.

Abbiamo ricevuto dal nostro carissimo amico signor avv. Marco Aurelio Salom una lettera interessantissima, che fa riscontro all'altra già noi pubblicata dell'egregio sig. dott. Ettore Rossi.

L'angustia di spazio e l'ora tarda ci costringono con nostro dispiacere a rimandare la lettera dell'avv. Salom a domani.

***

Lavori ferroviari.

Fra i progetti approvati dal Consiglio di Stato troviamo quello di un prolungamento del binario dalla stazione di Rovigo verso Padova per i treni provenienti dalla linea di Bologna.

***

Beneficenza.

L'egregio sig. Valsecchi Luigi ha voluto dare una nuova prova della pietà che lo distingue offerendo alla Congregazione N. 14 vestiti e 10 soprabiti da distrinuirsi ai poveri malati uscenti dall'Ospitale o a fanciulli bisognosi che frequentano le scuole comunali.

Dell'atto generoso ed encomiabile la Congregazione ama esternare pubblicamente la propria gratitudine.

***

Arruolamenti.

Il Distretto militare pubblica le norme per le ammissioni nei plotoni allievi sergenti e nei plotoni allievi ufficiali di complemento.

Possono concorrervi tutti i giovani fra il 17° ed il 20° anno di età anche se riformati nella leva della rispettiva classe purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto in Piazza degli Eremitani.

***

Da Vittorio.

Nella corrispondenza ieri pubblicata da questo gentile, bello ed elegantissimo centro autunnale occorsero due errori - il primo riflette alla luce delle lampade elettriche nella piazza quando si disse di *trecento* invece che *tremila*; il secondo è il nome sbagliato del monte *Altare* che fu invece stampato per *Altone* - sbaglio, del resto che sarà stato facilmente corretto da quanti conoscono l' incantevole panorama di Vittorio.

***

Un truffatore.

Ci si riferisce di un individuo che non sapendo più con quali pretesti spillare danaro al pubblico credenzone va promettendo di far pubblicare articoli su giornali di Venezia, dicendo di conoscerne i corrispondenti ed avere con loro amicizia, in difesa degl'interessi privati dell' uno ed in danno della fama dell' altro.

Questi articoli bene inteso non vedono mai la luce, ma intanto il credulo viene truffato di qualche biglietto di bancaa titolo di gratificazione.

***

Arresti.

C. D. da Venezia fu arrestato per mancanza di mezzi e recapiti B. A. perchè deve scontare un giorno di carcere, e M. S. autore del furto di 4 ruote nuove che furono sequestrate al Monie, in danno del *carraro* suo principale.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Stasera grandioso variato trattenimento di negromanzia, spiritismo, catalessi ed ipnotismo della compagnia *GIRARDO - WATRY.*

Teatro di Vicenza

Siamo costretti di rimandare a domani una relazione mandataci dal nostro corrispondente straordinario di Vicenza sulla *Linda di Chamounix.*

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 la celebre Compagnia di Varietà Italo-Inglese darà la sua terza rappresentazione.

Birraria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

24 Settembre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. 3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 30

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	753.2	752.8	754.0
Termometro centigr.	+17.7	+25.1	+17.4
Tensione del vap. acq.	12.7	8.0	9.2
Umidità relativa . .	84	43	62
Direzione del vento .	W	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	6	28	11
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	cop.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 21°.7
» minima = + 13°.2

Nostre informazioni

L'anticipato ritorno di Lord Salisbury a Londra viene attribuito alla progettata Conferenza, per la quale, secondo le voci che ieri l'altro correvano a Vienna, sarebbero già spediti o stanno per spedirsi gl' inviti.

La lettera ove ci si dà questo annunzio non precisa il luogo della Conferenza, nè la data nella quale sarebbe per aprirsi: si parla di Londra e della prima metà di ottobre prossimo venturo.

Quanto all'oggetto principale si crede sempre che sia la questione dei Dardanelli, non escluso che vi si tratti anche di altre questioni pure interessanti, sulle quali un voto collettivo della diplomazia può influire per una soluzione pacifica.

***

Sono infondate le dicerie di tentativi da parte di qualche potenza per indurre il Pontefice ad accettare la legge delle guarentigie, persuadendo il governo italiano a modificarne qualche articolo in omaggio al principio cattolico.

***

E' confermato da più parti che la venuta del signor Giers in Italia non sia estranea alla proposta inglese di una conferenza diplomatica.

Nostri dispacci

Smentita

ROMA, 23, ore 7·40 a.

L'*Opinione* smentisce che il generale Baldissera sia stato collocato in disponibilità.

Ai Prefetti

ROMA, 23, ore 9 a.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto reale che delega ai prefetti diciannove altre facoltà finora riservate all'amministrazione centrale delle carceri.

Lo stesso decreto riduce a quattordici i servizi carcerari, sopprimendone altri tre.

Il decreto avrà vigore dal primo ottobre.

L'arrivo di Giers

ROMA, 23, ore 11 a.

Si commenta vivamente l'annunziato arrivo di Giers in Italia.

Dicesi che, la Russia voglia tastare il terreno sulle intenzioni dell' Italia riguardo alla questione dei Balcani.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 22 settembre

Rendita Italiana	L. 9.2[illegible]
Azioni Ferr. Mediterranee	» 470.
» Meridionali	» 627.—
» Credito Mobiliare	» 3[illegible] —
Obblig. Credito Fondiario	
» Banca Nazionale 4 0/0	[illegible]76 —
Id. id. 4 1/2	488. -
Azioni Società Veneta di Costruz	» 30. -
» Banca Veneta	» 2[illegible] —
» Acciaierie di Terni	»
» Raffineria	»
» Cotonificio Cantoni	» 3[illegible]3. -
» » Veneziano	» 240.
» Credito Veneto	» 300.—
» Società Veneta Lagunare	» 142.—
» Guidovie centrali	» 40.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	» 02.—

Leone Angeli, ger. responsabile

Collegio-Convitto Comunale
MILITARIZZATO
DI ESTE

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella dove sono specificati gli stipendi rispettivi.

Gli aspiranti dovranno far pervenire franche di posta a quest' Ufficio d'Amministrazione entro il 15 settembre p. v. le loro domande in carta legale od in copia autentica, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Stato di famiglia;
c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;
d) Certificato di buona condotta morale e sociale rilasciato dal Sindaco del Comune dell' ultima dimora;
e) Certificati penali estratti dal Casellario della R. Pretura e del Tribunale de Circondario in cui è compreso il Comune di nascita dell' aspirante;
f) Patente di abilitazione all' insegnamento nelle Scuole Tecniche per gli aspiranti ai posti d' insegnante nella Scuola Militare; e patente di grado superiore per gli aspiranti ai posti di Maestri-Istitutori.

Ogni altro documento che attesti maggiormente l'attitudine dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere *c, d, e* dovranno avere la data posteriore al presente avviso.

L'eletto dovrà uniformarsi ai programmi e regolamentiComunali che disciplinano la Scuola Militare del Convitto, come pure alle disposizioni che per la Scuola stessa fossero in seguito dal Municipio e Consiglio direttivo adottate.

La nomina spetta al Consiglio direttivo del Convitto e sarà valevole per l'anno Scolastico 1891-92 senza diritto a pensione.

Gli eletti dovranno, entro 5 giorni della partecipazione ufficiale, dichiarare di accettare la nomina e di assumere l'ufficio col 1° Ottobre p. v.; in caso diverso s' intenderanno decaduti da ogni diritto e il Consiglio direttivo procederà ad una nuova nomina.

Este, 15 Agosto 1891

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Il Vice Presidente
Cav. Prof. Alessandro Prosdocimi
Visto il Sindaco
Cav. Avv. Agost. Verdi

TABELLA PER NORMA DEI CONCORRENTI

Professore di matematica per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall'imposta di R. M.

Professore di Storia, Geografia e letteratura italiana per la Scuola Militare L. 1500 gravato dall' imposta di R. M.

Maestri-Istitutori per le Scuole Elementari interne del Convitto L. 600 oltre il vitto e l'alloggio nel Convitto.

Osservazioni

Gli stipendi sono pagabili in dodicesimi posticipati.

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE

IL

VITTORIA

Liquore Tonico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi

Padova, '891

Prem. Tip. F. Sacchetto